Anno XXXIX — Giovedì 7 Settembre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 215

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA DIFESA MOBILE DEL FRIULI E LE RECENTI MANOVRE

Le manovre di avanscoperta, avvenute la settimana scorsa nella pianura friulana, hanno palesato da parte del partito nazionale un errore di informazione che deve sorprendere.

Le persone informate assistettero con vero stupore all'affannoso quanto inutile tentativo di respingere il nemico alle teste dei ponti, dopo che questo aveva con comodo passato a guado il Tagliamento.

La seguente lettera, pervenutaci stamane, dà completa spiegazione del fatto:

L'esito delle manovre di avanscoperta di cavalleria effettuatesi nella nostra Provincia è noto.

Queste manovre ebbero uno svolgimento rapidissimo perchè le truppe di difesa si trovarono il nemico sul Meduna quando ritenevano non avesse ancora passato il Tagliamento.

Ciò dipende da non perfetta conoscenza dei luoghi, che non si può apprendere da una semplice occhiata alle carte topografiche.

Al comandante delle truppe di difesa si era fatto credere che il Tagliamento non era guadabile perchè nel giorno prima, per qualche ora, aveva piovuto.

Ora tutti quelli che sono conoscitori dei luoghi, sanno benissimo che non basta, in questa stagione, una giornata di pioggia per accrescere le acque del Tagliamento per modo da non poter essere guadate.

Un esperto di cose militari scriveva giorni fa sulla *Patria* di Roma che non ad una *difesa statica*, consistente in pochi forti, per la costruzione dei quali ci vuole molto tempo e denari, ma bensì ad una *difesa mobile*, con truppe bene addestrate, conveniva affidare la protezione di estremi confini del Regno. (*Vedi più sotto*).

Ma se queste truppe ed i loro comandanti non hanno acquisito prima una perfetta conoscenza della località nei loro più minuti particolari, la *difesa mobile* diventa un sogno fantastico di menti addormentate.

Il Tagliamento non guadabile, a Casarsa per una mezza giornata di pioggia!

Quest'idea non può venire che a chi non lo conosce affatto; e non conosce neppure, o non ha prestato la necessaria attenzione, alla corrispondenza scambiatasi cento anni fa fra Napoleone I e il Viceré Eugenio.

L'articolo della "Patria"

Ecco l'articolo della *Patria* di Roma, cui accenna il nostro informatore da Pordenone:

Pur consentendo però che poco per volta ma costantemente si lavori a fortificare il nostro confine, pur tenendo conto delle buone intenzioni — di cui è lastricato lo inferno — che ha l'Austria a nostro riguardo, reputo urgente il provvedere ad una potente *difesa mobile*.

Ciò che ha fatto l'Austria al confine dice chiaramente che essa vuole avere le mani libere, ed è dovere nostro fare altrettanto. Le fortificazioni provvedono inadeguatamente al nostro caso ed in un tempo assai remoto: chi lo sa fra 8 o 10 anni quali mutamenti saranno avvenuti in Europa? Se noi esaminiamo accuratamente la linea geografica politica del nostro confine, sarà facile vedere come colonne che dal Trentino si rendano padrone della valle Brentana e del corso di questo fiume, vengono a chiudere truppe che si trovino sull'alto Veneto paralizzando le loro vie di comunicazione e di rifornimento: vengono a prendere sul rovescio le fortificazioni che si potessero irradiare nella parte orientale e settentrionale del nostro confine coll'alleata e più precisamente quelle fortificazioni che da Aquileia (*sic*) a Gemona, da Gemona all'alto Cadore si costruissero a difesa del territorio. Ma v'ha di più: quella chiusa del Brenta ha l'aggravante per noi di avere, come finale sua la piazza di Venezia, debole appunto nella sua difesa a mare, non solo per la sua profondità acquisita dal canale del Lido ma bensì per le fortificazioni sue più prossime all'arsenale di carattere antiquato e armate di vecchi cannoni da 320 e peggio da 240, e per la breve distanza che la separa da Pola (circa Km. 200) e che la rende facile preda di un colpo di mano.

Tali considerazioni mi pare rendano immediato il bisogno che nell'alto Veneto dei forti reparti, ben organizzati, ben costituiti sieno pronti ad ogni evenienza. E non basta certamente dare un rinforzo alle compagnie come si fece sul confine occidentale, quando le nostre relazioni colla Francia erano piuttosto tese, ma è necessario costituire dei forti e numerosi gruppi delle tre armi, che risiedano vicino al confine che abbiano la potenzialità di una efficace e pronta difesa, ciò che non han certo le irrisorie guarnigioni di Palmanova, Udine, Cividale, ecc. ecc. *E' urgente costituire una potente difesa mobile* di truppe pratiche ad agire in quelle località nè mi si venga a dire che è presto mobilizzabile il corpo d'armata di Verona, cui non facile compimento è quello di impedire gli sbocchi dal Trentino.

E' tempo che la coscienza del paese si occupi un po' dei problemi militari pei quali dalle nostre popolazioni si vive nella più misera ignoranza, restando facile preda agli arzigogoli di tutti i partiti.

Le manovre recenti vengono a dar ragione allo scrittore competente del diario romano. La difesa deve essere costituita qui e non partire da Padova senza precise informazioni e arrivare, anche dopo marcie brillanti, necessariamente tardi.

Echi delle grandi manovre

Le solite calunnie

Roma, 6. — La *Tribuna* dice che per quanto ha potuto personalmente constatare il suo inviato speciale alle grandi manovre nonchè per odierne serissime informazioni assunte è in grado di smentire assolutamente i casi narrati da qualche giornale che tanti richiamati morti durante le manovre furono sepelliti per la campagna ove sarebbero poi stati scoperti.

L'autorità certamente indag[illegible] quanto eventualmente possa riferirsi a qualche militare nei luoghi di cura e anche forse durante il trasporto ai medesimi come in tutti i popoli e in tutto il mondo si verifica. Ma nulla finora risulta e nulla poteva nè potrà mai essere occultato alla luce della verità.

Il nostro esercito non cadde mai in simili barbarie onde coteste voci calunniose cadono da sè e il buon senso del popolo italiano basta a farne giustizia.

L'«Avanti» sequestrato

Roma, 6. — Stasera è stato sequestrato l'*Avanti!* che conteneva un lurido articolo contro l'esercito.

I ricordi di P. F. Calvi

Ci scrivono da Padova 6:

E' partito per Pieve di Cadore il prof. Moschetti, per consegnare al Comitato i ricordi, raccolti nel nostro Museo, di P. F. Calvi. Fra detti ricordi notiamo: una sciabola, un berretto militare, portafoglio, biglietto da visita, temperino, libro di preghiere, crocefisso, tre ritratti dell'eroe, nove lettere autografe scritte dal castello di Mantova, biografia, ricordi personali, fazzoletto, busta di zolfanelli, due lettere di Roberto Marin e dell'ing. nob. Giulio Andrea Calvi, protesta contro l'Austria, pubblicazioni varie.

La regina Margherita in Francia

La *Gazzetta di Torino* sotto il titolo di « Un viaggio della regina Margherita in Francia » reca che la Regina lascia domani Stupinigi per intraprendere un viaggio in automobile ai Castelli di Normandia, accompagnata come di solito dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli; guiderà l'automobile il cav. Cariolato.

Il bel colpo d'un delegato di P. S.

Roma, 6. — Ieri sera è stato arrestato alla stazione ferroviaria di Termini, mentre discendeva dal treno proveniente da Napoli, il signor Ciro Carotenuto ricercato da tempo perchè fu condannato dalla Corte d'Assise di Firenze a tre anni di reclusione per calunnia. Il Carotenuto si era raso i baffi ed era elegantemente vestito di nero. Il delegato Meroni vedendolo discendere da un vagone di prima classe gli si avvicinò e lo chiamò per nome. Il Carotenuto si tradì voltandosi e fu quindi invitato a seguire il funzionario al commissariato. Ha 47 anni e abitava a Napoli in piazza della Ferrovia.

NOTE AGRARIE

Il mercato del lavoro

Roma, 6. — Il *Bollettino dell'Ufficio del lavoro* pubblica la seguente situazione generale del mercato del lavoro nell'agricoltura durante il mese di luglio scorso: nel mese di luglio le condizioni meteoriche si sono molto migliorate dal mese precedente e si ha per tutta la penisola una media di circa 24 25 giorni lavorativi. Nell'Alta Italia sono continuati i trattamenti anticrittogamici alle viti, si è terminata la mietitura del grano e si è posto mano alla trebbiatura, alla falciatura dei prati e ai lavori di rinnovo. Nelle regioni meridionali si è terminata la trebbiatura del frumento, si sono fatte le zappature e le arature estive, sono cominciati i raccolti del tabacco orientale, della canapa e dei frutti, oltre le cure anticrittogamiche alle viti.

La « diaspis pentagona »

I comuni di Remanzacco (Udine) e Pastrengo (Verona) sono stati dichiarati infetti dalla *diaspis pentagona.*

La partenza dei plenipotenziari

Portsmouth, (U. St.) 6. — Komura e i membri della missione partirono per Boston. I plenipotenziari russi partiranno oggi per New Yorck.

Dimostrazioni contro la pace a Tokio

Tokio, 6. — Vi fu una dimostrazione contro la pace. I dimostranti attaccarono e danneggiarono gli uffici del giornale *Kokumin* organo del Governo e commisero atti di violenza.

Parecchi sono i feriti; si fecero molti arresti. La situazione però non è grave.

La crisi nell'Ungheria

I pericoli dell'indugio

Vienna, 6. — La *Zeit* ha un telegramma da Budapest nel quale si afferma che un compromesso fra l'opposizione ed il sovrano è ancora possibile, purchè la Corona si risolva a scegliere una persona che possa fare veramente da intermediario. L'ambasciatore Szell od Alessandro Wekerle, potrebbero assumersi l'incarico di comporre il dissidio con grande probabilità di successo. Ma se non si delibererà di venire ad una transazione e non si raggiungerà presto un accordo, il conflitto prenderà una piega gravissima e funesta.

Il processo per spionaggio a Vienna

Vienna, 6. — Il 1. ottobre si terrà il processo contro l'ingegnere italiano Pietro Contin, che, come si rammenterà, era stato arrestato a Hietzing lo scorso giugno. Nella sua abitazione si trovarono lettere compromettenti, le quali avrebbero dimostrato che egli, per conto del Governo italiano, aveva l'incarico di esercitare lo spionaggio alla frontiera austro-italiana.

Asterischi e Parentesi

— Il giornale pei matrimoni.

Sembra che a Berlino faccia affari d'oro. Non soltanto gli strilloni offrono il giornale con mille persuadenti moine e grande insistenza agli uomini che van soli per la loro via, ma ci sono molti eleganti signori scritturati da una grande agenzia matrimoniale che entrano nei caffè, salgono in quelle che De Amicis chiama « le carrozze di tutti » infilano la porta di qualunque negozio e offrono con fare garbatissimo il giornale a chi abbia, ai loro occhi apparenza di celibe, pericolante verso la tentazione di trovare nel mondo una venere ricca a quattrini e a virtù sbalorditive.

Il giornale è anche offerto alle signorine più o meno avariate o mature, giacchè fra gli avvisi ce ne sono di quelli che tentano i figli di Adamo e ce ne sono di quelli che tentano le figlie di Eva.

In ognuno si trova una fanciulla o una vedova pronta a darsi al primo venuto, purchè questi abbia un titolo, un impiego, un diploma: o un nobile decaduto, un ufficiale dell'esercito pronto a divenire marito della prima ereditiera che lo rimetta su con la sua dote e gli paghi i debiti.

Il giornale fa capo a tutte le agenzie matrimoniali di Berlino, e della Germania. Poche settimane fa era corsa la voce che il giornale dovesse sospendere le sue pubblicazioni per mancanza di fondi: ma la volpe che lo dirige, saputa la notizia, sorrise dicendo:

— Oh, finchè ci sono sciocchi a questo mondo, un giornale come il mio è impossibile che fallisca!

**

— Calze.... illustri.

Il *Cri de Paris* annunzia che al numero delle cose bizzarre di cui tutto il mondo si va riempiendo bisogna aggiungere d'ora innanzi la collezione dispendiosamente fatta dalla signora di un milionario americano: collezione la quale comprende sole delle calze che appartennero a delle donne illustri.

Citiamo: una calza che l'imperatrice Elisabetta d'Austria perdette sopra una spiaggia inglese; un paio di calze che una cameriera indiscreta avrebbe rubato alla principessa Gustavo Adolfo di Svezia; poi una calza di seta della regina Guglielmina d'Olanda, della regina Draga di Serbia, d'una granduchessa morganatica di Russia; e ancora altre calze di attrici, cantanti, danzatrici illustri e anche..., etère molto apprezzate.

Dopo tutto, è possibile che questa roba esca nuova nuovissima da un magazzino del Louvre qualunque. Ma purchè la buona signora milionaria di New York abbia l'illusione, il resto importa poco.

**

— Per i bambini.

Giorni sono sugli avvisi del cinematografo del caffè Romano a Torino si leggeva:

« Dal 1° settembre « matinèe per i bambini — « I drammi dell'adulterio, nuova cinematografia. »

**

— L'ultima!

— Nessuna novità?

— Nessuna.... ossia sì, una novità singolarissima.

— Che cose?

— Oggi nessun grande delitto di sangue.

Il Ministro Morelli-Gualtierotti nella Carnia

Tolmezzo, 5 sett. 1/2 notte

I preparativi a Tolmezzo

(*D.*) L'annunciata visita del Ministro delle Poste e dei Telegrafi, on. Morelli-Gualtierotti, alla capitale ed alle valli della Carnia aveva determinato il Municipio di Tolmezzo e quelli dei Comuni che dovevano, secondo il primo programma, essere visitati, a provvedere perchè degni festeggiamenti avessero onorato la presenza dell'importante ed illustre personaggio.

Perciò in Tolmezzo era stata organizzata una serie di feste per la cui riuscita tutti avevano dato mano.

S. E doveva arrivare circa a mezz'ora del pomeriggio, in automobile, da Osoppo, dopo aver visitato la storica fortezza e dopo un rinfresco offerto dal cav. Pischiutta alla Stazione della Carnia, dove le autorità di Udine e Tolmezzo dovevano trovarsi per ricevere il Ministro.

Senonchè l'attesa fu lunga e vana. A mezzogiorno S. E. era appena giunta a S. Daniele ed il suo arrivo era, ancora [illegible] preparativi: il paese imbandierato palesava un'insolita festività; gli alberghi popolati, le piazze animate, le Autorità ed i cittadini di maggior conto affaccendati per completare l'uno e l'altro preparativo; un accorrere continuo al telefono per conoscere l'ora dell'arrivo e le varie soste del Ministro.

Il Municipio aveva provvisto per una *rara* pulizia delle strade (peccato che non venga un ministro alla settimana); lungo le vie e nelle piazze principali sventolavano bandiere ed ergevansi antenne colossali; l'ufficio telefonico centrale veniva arredato con cura encomiabile; tutto insomma era disposto per una insolita solennità.

Notavasi in paese la presenza di molti forestieri e di quasi tutte le personalità della Carnia: Sindaci, segretari, impiegati, possidenti.

Ma gl'improvvisi cambiamenti del programma avevano provocato un malcontento ed un'incertezza giustificati. Non si poteva rivolgersi ad alcuno per avere un'informazione positiva. Gli automobili sui quali si faceva gran conto per il trasporto delle autorità mancavano; del Ministro non si sapeva più dove fosse, quale strada percorresse, quale fosse l'ora probabile d'arrivo.

Ma (e questo era importante) in casa del cav. De Marchi si allestiva la colazione; da Grassi in Arta e da Dereatti in Piano si preparavano i vermouth sontuosi, e nel Teatro De Marchi si attendeva all'imminente banchetto con un'alacrità meravigliosa.

Finalmente

si annuncia che il Ministro non potrà arrivare prima delle 6. Le vetture che prima di mezzogiorno avevano portato autorità e notabilità alla Stazione della Carnia pel mancato incontro, erano ritornate (e le autorità e le notabilità si erano vendicati *colazionando* in casa De Marchi) e si approntavano a ripartire. La folla si raccoglieva sulla piazza XX settembre; la banda cittadina attendeva; il telefono lavorava nervosamente. E le carrozze ripartono; ed alla Carnia s'incontrano con S. E, e da Pischiutta, l'ormai celebre ed irrequieto direttore dei telefoni interurbani si fa una sosta.. generosa, della quale però non possiamo dir bene perchè non ci eravamo, e forse ne valeva la pena.

Le vetture riprendono la corsa, ed alle 6 1/2 arrivano a Tolmezzo, in cinque landeaux, gli ospiti, S. E. il Ministro, il suo segretario Casciani, il sindaco di Tolmezzo Tavoschi, il reggente il Commissariato R. Rizzi, il Direttore prov. delle Poste, marchese Corsi, Gregorio Valle, l'Ispettore Generale dei Telefoni, e tutti gli altri che alla Carnia avevano portato il saluto della regione all'illustre personaggio.

L'arrivo

Le carrozze proseguono direttamente verso il palazzo De Marchi, dove, accolti dalla marcia reale suonata dalla banda cittadina, e dagli applausi fragorosi del popolo ivi radunato, scendono gli ospiti. Prendono un po' di riposo e di ristoro; si fanno nuove conoscenze, un po' di pulizia (la strada è lunga e polverosa) e quindi ci si avvia al Municipio dove attendono i sindaci della Carnia e le personalità della regione.

S. E. giunge in carrozza, ricevuto dal sindaco, dal comm. Renier, dalla Giunta tolmezzina. Nella sala splendidamente addobbata avvengono le presentazioni. Senza far nomi, c'è tutto quello che la Carnia può offrire. Autorità, professionisti [illegible] d'ogni paese.

E sono le 20 e mezzo.

Quivi il Municipio offre un vermouth d'onore. S. E. s'intrattiene a parlare con l'uno e con l'altro, dimostrando un'affabilità, un interessamento, una conoscenza locale che lascia ottima impressione.

Il banchetto

Ci si avvia quindi al banchetto organizzato in onore del Ministro ed allestito nel Teatro De Marchi. Sono le nove.

Il Teatro presenta un colpo d'occhio stupendo. Arredato con gusto e con estrema finezza, pieno di fiori e piante esotiche, con una bella fontana sul palcoscenico e di fronte il ritratto di S. M. recinto di tappezzerie; le tavole nella platea disposte in modo da dar posto a ben ottanta convitati; il servizio apprestato con un lusso ed una proprietà lodevoli: ecco quanto possiamo riassumere in poche parole. Siedono presso il Ministro il sindaco Tavoschi, il comm. Renier, il Procuratore del Re cav. Dal Soglio, il comm. Casciani, il giudice Luzzatti, l'on. Valle, il commissario Rizzi, il tenente Perelli l'ispettore generale dei Telefoni; e appresso l'avv. Da Pozzo, il d.r cav. Magrini, il cav. Dante Linussio, il direttore delle Poste marchese Corsi, il cav. Pischiutta, il cav. De Marchi, il cav. De Giudici, il cav. Galvani, il cav. Marsillio e poi tutti o quasi i sindaci della Carnia e del Canal del Ferro, quali diedero invero un esempio ammirabile di concordia e di entusiasmo nel concorrere a questa festa della piccola patria.

Il menu fu invero principesco, ed il servizio, dato all'albergo « Alle Alpi », lodevolissimo.

Ecco il *menu*:

Chantilly au consommé — Friture assortie — Roast Beef garni — Loup de mer à la sauce Hollandaise — Chevreuil en salmy — Boudin diplomatique — Glace à la crême.

Dessert: Fruits — Fromage.

Vins: San Vito — Rosazzo — Barbera — Valpolicella — Champagne.

—

Notiamo fra parentesi che della stampa erano rappresentati il *Gazzettino*, la *Patria del Friuli*, l'*Adriatico*, la *Gazzetta di Venezia* e il *Giornale di Udine*.

Il banchetto seguì in mezzo ad una cordialità, ad un affiatamento singolari. Pareva davvero un pranzo di famiglia. Mai più la Carnia aveva dato per mezzo

dei suoi rappresentanti un egual esempio e così consolante di concordia.

I brindisi

Quanti furono? e qual significato ebbero? Lo zelo prolisso di un corrispondente il quale tenesse più a scrivere righe che ad esprimere concetti ne avrebbe per una settimana: ma nè voi ciò potete pretendere da me, nè io potrei pretendere dai lettori che mi seguissero in una lunghissima relazione.

Dirò dunque che parlò per primo l'on. Valle porgendo al Ministro il saluto ospitale a nome della regione che rappresenta in Parlamento.

Parlò della bellezza della nostra terra, e della triste condanna che incombe sui nostri operai: l'emigrazione. Parlò degl'interessi più vivi ed urgenti della Carnia, dichiarando di fare affidamento sull'amicizia e sulla premura del Ministro. Chiuse, più volte applaudito, inneggiando a Casa Savoia, facendo anche un accenno ai nostri aperti confini.

Seguì il Sindaco Tavoschi, il quale lesse un discorso improntato veramente a concetti serii e quali si convenivano alla circostanza.

La Carnia ha molti bisogni, ha molti mezzi; può fare che sè; ma molte miserie si possono riparare mediante l'opera e l'interessamento di chi sta in alto loco. E' un grande onore avere tra noi un rappresentante del Governo. ma è un gran bene che le nostre condizioni sieno constatate e controllate. L'industria, l'agricoltura sono rudimentali; il Governo può far molto per noi. Tavoschi fu più volte applaudito.

Il cav. Pischiutta prende la parola per ricordare a S. E. una dichiarazione dal Ministro fatta a Pordenone: di promettere poco e mantener molto. E con ciò spera di ottenere una riforma alla tabella promulgata colla legge 1902 relativa ai telefoni e che parrebbe, ma siamo profani, porti pregiudizio alle amministrazioni delle linee interurbane private. Chiama S. E. il vero padre di queste linee alle quali si è tanto dedicato, da rendere possibile, mercè la sua volonterosa ed efficace cooperazione, l'allacciamento della linea carnica a quelle principali dello Stato.

Il discorso del cav. Pischiutta ha fatto ottima impressione perchè, pur essendo di carattere tecnico, si palesò francamente interprete delle comuni aspirazioni.

L'avv. Luzzatto a nome della magistrazione, porta un caldo e sereno omaggio al rappresentante del Governo. Accenna con magistrale espressione alla posizione delicata e superiore in cui trovasi oggidì la magistratura nel conflitto acerbo dei partiti e delle lotte sociali; e dichiara come sia sempre necessario fare non inutile appello al Governo perchè da esso emani nobile esempio di sano reggimento.

I convitati, commossi dalla parola vibrata e sincera del magistrato ormai caro e noto ai carnici tutti, applaudirono con entusiasmo, e più volte e con lui specialmente si congratulò l'illustre ospite.

Indi l'avv. Renier, Presidente della Deputazione provinciale, parlò forbitamente e con elevatezza di concetti degl'interessi della Carnia e della ferrovia in ispecial modo.

S. E. Morelli-Gualtierotti

rispose a tutti con un eloquente improvvisato discorso, di cui non sappiamo dire se più abbondasse la bellezza della forma o quella dei concetti. Disse prima l'impressione che questa Carnia gli aveva recato, e se ne mostrò ammiratore specialmente per l'ospitalità addimostratagli dai cittadini. Ricordò come il nostro maggior poeta civile vivente abbia consacrato il nome, le leggende e la gentilezza della Carnia nelle sue odi, e rammentò i caratteri patriottici della nostra gente suscitando gli applausi di tutti gli ascoltatori.

Porse anche un saluto al sesso gentile che, pur celato, presenziava al lieto simposio, partecipando così alla letizia di tutta la Carnia ed alla sua.

Parlando delg'interessi della regione, quali gli erano stati esposti dai precedenti oratori ebbe parole di rimpianto per la dura condizione fatta ai nostri operai, di doversi recare all'estero in cerca di lavoro. Dobbiamo fare in modo egli disse, che gl'italiani, i carnici abbiano a lavorare entro i nostri confini e non si abbiano a sottrarre le braccia alla terra.

E qui, siamo risolutamente franchi, S. E. sbagliò. O non è ben informato o segue principii erronei. La Carnia non può essere adattata alla coltura intensiva. Ma poichè oggi facciamo della pura cronaca rimandiamo ad altro giorno la discussione di un problema così importante; non è meraviglia se, nuovo al nostro paese fra tante cose giuste il Ministro una ne disse che non cammina.

Parlò della ferrovia e dichiarò d'essere caldo fautore e che sarà fra le prime inscritte per l'esecuzione; parlò rispondendo al cav. Pischiutta, della legge 1902 sui telefoni e disse che proporrà, ma che poco può dipendere da lui molto dal Parlamento; infine, rinnovando le dichiarazioni di gratitudine e di entusiasmo per le nostre popolazioni e per la degna accoglienza fattagli, invitò tutti a rivolgere un pensiero al Re Vittorio Emanuele III che ha guidato l'Italia sopra una via di riforme e di progressi veramente inspirati. Un triplice applauso chiuse la splendida serata, mentre la banda municipale intuonava, fuori del Teatro la Marcia Reale.

In casa De Giudici

Lentamente il teatro sfollò, ed i convitati, riportando grato nell'animo le impressioni della precedente riunione, si raccolsero nelle splendide sale del Palazzo De Giudici, dove il cav. Leonardo e la gentile e munifica Consorte accolsero con grande e rara cortesia autorità e conoscenti.

S. E. deve certamente aver riportato un'ottima impressione dell'ospitalità dei sigg. De Giudici, i quali apprestarono un sontuoso rinfresco, splendidamente servito, mercè le cure e l'attività del cav. Leonardo e degli amici suoi.

Mentre le conversazioni si alternavano nelle sale, e le presentazioni si seguivano ininterrottamente, e la generosità e l'affabilità degli ospiti erano messe continuamente a nuove prove, la banda cittadina dava in piazza XX settembre uno sceltissimo programma.

Verso mezzanotte S. E. si accommiatò, da tutti ossequiato e la riunione indimenticabile poco a poco si sciolse.

La giornata di ieri
La visita e le accoglienze ad Arta

6 sett. '05

(D.) Per stamane era fissato il seguente programma:

ore 6 1|2 partenza per Arta e Piano d'Arta; visita agli stabilimenti Grassi e Poldo; rinfresco; visita del Ministro a Paluzza coll'automobile del d.r Monici, e ritorno;

ore 11 1|2 arrivo a Tolmezzo; visita alla posta centrale telefonica; comunicazioni di S. E. coi vari centri delle linee interurbane; visita all'ufficio postale di Tolmezzo;

ore 12 1|2 pranzo in casa De Marchi;

ore 14 1|2 partenza di S. E. pel

Il tempo splendido favorì invero la gita. Il cav. Pischiutta, organizzatore delle feste, alle 6 era già in moto per disporre la partenza. In tre landò presero posto le notabilità del seguito del Ministro, i rappresentanti della stampa; alle sette si partì. Più tardi S. E. coll'on. Valle e col suo segretario Casciani prese posto nell'automobile del dottor Monici e raggiunse la comitiva a Piano d'Arta, dove il cav. Dereatti, sindaco del Comune, faceva gli onori di casa.

Quivi convennero anche parecchi dei Sindaci che ieri sera avevano partecipato al banchetto.

Dopo una rapida visita agli Stabilimenti Poldo, fu servito a tutti gl'intervenuti un rinfresco, inaffiato di abbondante *champagne*. Regnò sempre una gaia cordialità. Non ci furono discorsi.

Poco dopo le 10 S. E. saliva nuovamente coll'on. Valle e col comm. Casciani nell'automobile del D.r Monici dirigendosi alla volta di Paluzza, mentre gli altri gitanti, accommiatatisi dal cav. Dereatti, discendevano ad Arta.

Quivi pure il sig. Grassi aveva allestito un ricevimento degno della circostanza, ma l'impegno di aprire le comunicazioni telefoniche con Venezia per le ore 11, la tema che S. E. fosse presto di ritorno e ci potesse distanziare; e la dolorosa coincidenza delle estreme onoranze al povero Talotti Nicolò, persuasero a proseguire la corsa. (*Sulla visita a Paluzza vedi più innanzi*).

S. E. però al ritorno fece una breve sosta ad Arta, ricevutovi dal sig. Grassi che lo guidò in una rapida visita degli stabilimenti; alle 11.25 tutta la comitiva era già tornata a Tolmezzo.

I servizi pubblici

S. E. scese alla posta telefonica e comunicò col Prefetto di Udine comm. Doneddu. Si compiacque col cav. Da Pozzo e con Pischiutta del lodevole funzionamento e della perfezione degli apparecchi.

Di lì si recò S. E, sempre accompagnato dalle autorità e dalle notabilità intorno a lui convenute, all'ufficio postale e telegrafico del capoluogo, intrattenendosi affabilmente col direttore dell'ufficio, sig. Attilio Ersettig.

In casa de Marchi

Era trascorso intanto il mezzodì: i battenti di casa De Marchi si spalancarono e S. E. sedette nell'aristocratica sala da pranzo, arredata con un lusso ed un buon gusto veramente principeschi. Il pranzo, di famiglia, fu di 18 coperti. La signora Ciani De Marchi sedeva a destra di S. E.

Allo *champagne* il cav. Lino parlò ringraziando il Ministro del grande onore che gli aveva fatto sedendo commensale in seno alla sua famiglia.

Rispondeva con fiorito discorso S. E, dicendosi felicissimo dell'ospitalità trovata in Carnia, meravigliato che tra i nostri monti si celasse tanta grazia e nobiltà di sentimenti.

Esaltò con elevata forma le gioie della famiglia.

Tutti i convitati riportarono un'indimenticabile impressione del cuore, dell'intelligenza, del carattere dell'on. Morelli-Gualtierotti.

La partenza pel Cadore

Alle 2 e mezzo il *teuff teuff* della *Fiat* del dott. Monici annunziava la partenza.

Ossequiato da tutti quanti avevano avuto modo di avvicinarlo e dalla popolazione che in folla si era raccolta da presso alla casa De Marchi, il Ministro partì alla volta della Mauria accompagnato da Valle e da Casciani.

Alla Mauria s'incontrerà con l'on. Loero che lo accompagnerà attraverso il Cadore.

A domani altri commenti ed impressioni.

IL MINISTRO A PALUZZA

Ci scrivono in data 6:

Il tempo è splendido. Le vie del paese sono tappezzate di cartellini salutanti l'ospite illustre; dal Municipio, dall'ufficio postale telegrafico, dalla Società di tiro a segno, sulla torre dell'asilo infantile e da molte case private sventola il vessillo tricolore.

Dai paesi limitrofi sono convenuti sindaci, segretari e molti cittadini.

Alle 10.15 in automobile, accompagnato dal comm. Casciani capo-gabinetto e dall'on. Valle, arriva S. E. Scende al Municipio ov'è ossequiato dalle autorità.

Il consigliere prov. cav. Marsilio ringrazia S. E. di aver onorato questo estremo lembo d'Italia con la sua venuta e scusando le autorità assenti che per la ristrettezza del tempo non fu possibile far avvertite.

Risposegli il ministro dicendosi grato della sincera e cordiale accoglienza e lieto d'aver visitata questa splendida vallata. Promise di appoggiare presso i colleghi le giuste aspirazioni della Carnia.

rispettosamente salutato dalle autorità e dalla popolazione.

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA
I festeggiamenti dell'8 settembre

Ci scrivono in data 6:

Venerdì 8 corrente comincieranno i festeggiamenti indetti dalla benemerita società « Pro Glemona ».

Ecco il programma:

Venerdì 8. — Apertura delle feste al suono dello storico campanone del Castello con sparo di mortaretti; passeggiata musicale; inaugurazione della grande gara di Tiro a segno al nostro poligono; concerti musicali nel pomeriggio.

Sabato 9. — Alle ore 19.30 una fantastica fiaccolata, percorerà le vie della città, si recherà ad incontrare i tiratori per la premiazione che avrà luogo nella Loggia municipale; illuminazione straordinaria delle due piazze; alle 21 concerto del Circolo mandolinistico in piazza Umberto I; illuminazione fantastica del Castello a fuochi di bengala.

Domenica 10. — Passeggiata musicale; concerti delle due bande locali e di quelle di Artegna e di Buia; corse podistiche con premi; estrazione della tombola a favore dell'istituendo Asilo infantile.

Il programma della gara di tiro indetta per i giorni 8 e 9 corr. comprende le tre seguenti categorie:

Cat. 1. « Juniores » riservata ai soli Soci inscritti nella Società di Gemona. Di questa restano esclusi coloro che hanno ottenuto in precedenti gare una medaglia d'oro o premio equivalente del valore di lire 18. Premi: due medaglie d'oro e sei d'argento.

Cat. 2. « Friuli » libera a tutti i soci della Provincia con i seguenti premi: I. premio grande medaglia d'oro, II. lire 40, III. lire 30, IV. lire 20, V. 15, VI. lire 10.

Cat. 3. « Pro Gemona » (bersaglio Fortuna) libera a tutti i soci della Provincia con dieci premi in oggetti artistici e medaglie, compreso lo splendido fucile inviato dal deputato on. D'Aronco.

Da PORDENONE
La medaglia d'oro al cav. Giacomo Baldissera

Ci scrivono in data 6:

Al distinto direttore delle scuole comunali, cav. Giacomo Baldissera, tanto benemerito dell'istruzione e dell'educazione fisica, e in sua gioventù valoroso soldato dell'indipendenza, il Ministero ha concesso la medaglia d'oro per i 40 anni di lodevole insegnamento. Congratulazioni per la meritata onorificenza.

Da TRICESIMO
Per la prossima Esposizione — Funerali

Ci scrivono in data 6:

Tricesimo lavora alacremente per l'occasione della prossima esposizione.

Ora si sta sistemando la piazza della Chiesa, lavoro che era alquanto indispensabile. I proprietari delle case fanno imbiancare i loro abitati, (o meglio fanno lavar esternamente il viso) affinchè abbiano ad essere più bello al momento che verranno illuminate dalla luce elettrica.

Da bravi dunque Tricesimani, datevi coraggio e preparatevi a ricever degnamente gli ospiti che soggiorneranno in questo paese il prossimo venturo mese.

**

Alle ore 8 ant. di ieri ebbero luogo i funerali del signor Lino Anzil rapito da terribile malattia nel fior degli anni, all'affetto dei coniugi che tanto l'amavano. Benchè i funerali fossero modestissimi, pure riuscirono imponenti pel numero stragrande di intervenuti; fu una sincera, calda, universale dimostrazione di stima al povero estinto.

Ecco l'ordine del corteo. Precedevano le insegne religiose ed il clero salmodiante, dietro al quale venivano dieci splendide corone fra le quali spiccava una colossale degli amici; indi veniva la bara portata da otto robusti giovanotti sul volto dei quali si leggeva dipinto il dolore per la perdita fatta del loro povero Lino; infine il gonfalone della Soc. op. agr. con a capo il Presidente cav. Gio. Sbuelz. Notai che accompagnava la salma anche il nuovo Sindaco signor Vincenzo Ellero. Prima che la bara venisse calata nella fossa il giovane geometra signor Leonardo Del disse sulla tomba dell'intimo suo amico poche parole di addio.

Alla desolata famiglia percossa crudelmente dalla sventura, sia di conforto il pensiero che tutto Tricesimo condivise al suo dolore.

Da CIVIDALE
A San Guarzo manca l'acqua — Nomina a maestre

Ci scrivono in data 6:

Gli abitanti della frazione di S. Guarzo hanno inoltrato alla nostra Giunta due ricorsi: uno per ottenere una pronta riparazione ad alcuni guasti di quell'acquedotto, che non reca sufficiente quantità d'acqua, ed uno di competenza dell'ufficio Sanitario, perchè vengano presi provvedimenti atti ad evitare l'inquinamento dell'acqua.

** Nel Comune di Premariacco, per il Capoluogo è stata nominata maestra la sig.na Bonanni e per Orsaria la sig.na Costantini Ester. Congratulazioni!

N. 1215 I. 5.

Municipio di Paluzza
AVVISO DI CONCORSO

Si rende a pubblica notizia che a tutto il 15 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune con lo stipendio annuo di lire 400,00.

Le aspiranti al detto posto dovranno presentare a corredo della istanza d'aspiro, il diploma d'abilitazione all'esercizio ostetrico e certificato di buona condotta.

Paluzza, 29 agosto 1906.

p. Il Sindaco *Del Bon*

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno 6 settembre ore 8 Termometro 19.3
Minima aperto notte 15.2 Barometro 753
Stato atmosferico: Bello Vento: S. O.
Pressione: calante Ieri: Bello
Temperatura massima: 27.8 Minima 15.8
Media: 20.89 Acqua caduta ml.

Pubblichiamo oggi la lunga interessante e completa lettera (pervenutaci con ritardo *veramente inesplicabile*) del nostro corrispondente (D) sulle accoglienze fatte a Tolmezzo all'on. Ministro delle poste e telegrafi.

Pubblichiamo pure oggi una lettera molto importante sulle manovre di cavalleria.

FESTIVAL DI BENEFICENZA

Programma degli spettacoli che l'Unione Esercenti ha preparato per il grande Festival di beneficenza di domani in piazza Umberto I.:

Ore 16 1|2 — Concerti bandistici – Gran ballo popolare.

Ore 20 — Proiezioni luminose (con riproduzione di sceltissime fotografie) su e giù per l'Italia – Le grandi manovre in Carnia del 1904 – Ricordi dell'Esposizione Regionale di Udine 1903 ecc. ecc.

Ore 21 — Straordinaria illuminazione alla veneziana ed a giorno, fuochi artificiali preparati dal noto pirotecnico Alessandro Marini di Gemona.

Circolo Giuseppe Verdi

Questa sera alle ore 21 avrà luogo un grande concerto vocale-istrumentale con svariato programma.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Giacomo Verza.

LE MANOVRE DI CAVALLERIA
Le esercitazioni sulle brughiere

Ci scrivono da Pordenone in data 6:

Questa mattina il Conte di Torino era in sella alle sei e mosse dalla villa Amman seguito dai due squadroni del Montebello, accantonati a Pordenone.

Man mano si unirono tutte le truppe della sua brigata e per Fontanafredda e Vigonovo si disposero nelle vaste brughiere.

La brigata del generale Pugi scese da Aviano a S. Quirino e i due partiti si scontrarono con un brillante attacco. Agirono anche le artiglierie e vi furono parecchie cariche assai interessanti. A mezzogiorno il Conte di Torino era di nuovo a Pordenone.

Domani giovedì riposo. Domenica vi sarà il concorso ippico a Sacile. Vi è grande attesa perchè vi parteciperanno il Conte di Torino e il generale Pugi.

Nei primi giorni della settimana ventura seguiranno le conferenze sull'esito delle manovre e il 14 S. A. lascierà Pordenone.

Le visite al Conte di Torino

Oggi nel pomeriggio, verso le tre il Sindaco dott. Cossetti, gli assessori co. Riccardo Cattaneo, de Carli, Veroi, Cecchetto, avv. Etro e Poletti e il Presidente del Tribunale avv. Pievaitolo, si recarono alla villa Amman per ossequiare il Conte di Torino.

S. A. li accolse molto affabilmente e si intrattenne con queste autorità per circa 20 minuti interessandosi degli interessi locali, mostrandosi assai informato di essi e soffermandosi specialmente sui lavori del Cellina, che disse di voler visitare, sulla navigazione fluviale del Noncello, sulle bellezza di queste brughiere e sulle caccie al daino.

Le autorità si accommiatarono dal Principe riportando l'impressione più favorevole della cordiale accoglienza e della affabilità del Principe.

La visita agli approvigionamenti

Alle quattro S. A. accompagnata dal suo seguito si recò a visitare gli accantonamenti del reggimento *Montebello* a Rorai e a Cordenons. Si occupò minutamente, guidato nella visita dal comandante del *Montebello*, colonnello cav. Vercellana, degli approvigionamenti, soffermandosi a verificare il peso e la misura delle razioni di carne, di pasta, di lardo, e di formaggio, riscontrando tutto in piena regola.

Il Conte di Torino si mostrò assai soddisfatto della regolarità, dell'importante servizio di vettovagliamento e di ciò meritano lode i fornitori Manarin e Italico Piva, quest'ultimo rappresentato dal sig. Brinis.

A sera S. A. fece ritorno a Pordenone e pranzò, come usa da qualche giorno, alla mensa comune degli ufficiali.

La serata

Gran folla assistette in piazza al concerto della brava banda dei lancieri Montebello.

Il caffè Cadel era all'esterno gremito di un pubblico vario ed elegante, fra cui moltissime signore.

Il pubblico sperava di vedere come ieri sera il Conte di Torino, ma rimase deluso.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

La Direzione della Tramvia a Vapore, si pregia portare a conoscenza del pubblico che nella notte di venerdì 8 andante in occasione del Festival Notturno che avrà luogo in Piazza Umberto I. sarà attivato il seguente treno speciale: Partenza da Udine, P. G., ore 23.30; Arrivo a S. Daniele ore 0.50.

Il ritorno dai bagni marini

Ieri col treno che arriva da Venezia dopo le 15 sono ritornati dai bagni marini del Lido di Venezia i 48 bambini e bambine inviati colà dal Comitato Protettore dell'Infanzia.

Tutti i piccoli reduci godono ottima salute.

Alla stazione erano ad attenderli i famigliari.

Unione Velocipedistica Udinese

Programma dei Convegni e gite che avranno luogo nel corrente mese di settembre:

Domenica 10 settembre - Convegno congresso Regionale Maniago.

Domenica 17 settembre - Grande riunione turistico-sportiva Palmanova.

Domenica 24 settembre gita sociale a Trieste.

CAMERA DI COMMERCIO

Denuncie presentate dalle ditte durante il quarto bimestre 1905.

Antonutti e C., Talmassons — Società in nome collettivo per la fabbricazione e vendita di materiali laterizi ed affini all'ingrosso ed al minuto. Sciolta il 24 luglio 1905.

A. dal Torso fu E., Udine — Industria e commercio legnami — Proprietario e firmatario Alessandro dal Torso fu Enrico — Procuratore Giuseppe Micoli.

Banco de Rosa con sede in Spilimbergo — Società in nome collettivo per lo sconto, cambio valute e operazioni di Banca. Soci de Rosa dott. Vincenzo ed ing. Giulio fu Giuseppe e de Rosa Osvaldo ed Alessandro fu Domenico — Capitale lire 100.000 conferito in parti eguali — Durata dal 1 luglio 1905 al 30 giugno 1914.

Giuseppe de Carli, Gemona — In seguito alla morte del socio Giovanni la firma sociale spetta, anche separatamente, a Ugo de Carli fu Giuseppe e a Simonetti Maria ved. de Carli in rappresentanza dei minori suoi figli Giuseppe e Diego.

Casal Antonio, Udine — Tipografia — Proprietario e firmatario il titolare.

F.lli Venturini, Cividale — Negozio tessuti e manifatture — Proprietari Alessandro Luigi e Domenico Venturini — Rappresentante e firmatario Domenico Venturini.

F.lli Stagni, Cividale — Tipografia. Proprietari e firmatari Alessandro e Arturo Stagni.

Impresa Elettrica Micossi e Furchir, Artegna — Società in nome collettivo per produzione di luce e forza elettrica. Soci Micossi G. B. fu Valentino e Furchir G. B. di Antonio di Artegna. Capitale lire 25000 da conferirsi in parti eguali — Durata anni 15 dal 17 luglio 1905.

Domenico Torossi, Trivignano — Vini, liquori, coloniali, ferramenta, chincaglierie, ecc. — Proprietario e firmatario il titolare.

Giuseppe Filippi e C., Tricesimo — Manifatture — Proprietari e firmatari Giuseppe Filippi e Lino Anzil fu Paolo.

Canciani e Cremese, Udine — Distilleria Agricola Friulana — Soci e firmatari (anche separatamente) Marcelliano Canciani e Riccardo Cremese. Procuratore Roberto Sottocorona. Trasferita la sede e la distilleria in Udine.

Giacomo Molinari, Pavia di Udine — Coloniali, salsamentaria, liquori, privative, ecc. — Proprietario e firmatario il titolare.

Gris Luigi, Percotto — Pizzicagnolo, liquori e generi in sorte — Proprietario e firmatario il titolare.

L. Volpe e C., Talmassons — Società in nome collettivo per la fabbricazione e commercio laterizii e affini. Soci Volpe Luigi fu Giacomo, Agnola Luigi fu Daniele, Pezzarini Ferdinando di Domenico e De Blasi Adriano fu Giovanni — Rappresentante e firmatario Agnola Luigi e in caso di assenza Volpe Luigi.

F.lli Tomadini, Pordenone — Successa alla ditta Angelo Tomadini — Panificio — Proprietari e firmatari i fratelli Tomadini Arcangelo, Giovanni e Sante fu Angelo, di Pordenone.

Arnaldo Morocutti, Pontebba — Officina e battiferro — Proprietario e firmatario il titolare.

Giulio Haab, Campoformido — Lavorazione meccanica del legno — Proprietario e firmatario il titolare.

Fabbrica calce viva Eustacchio Edoardo, Boldi Giovanni e C., Sacile — Società in nome collettivo per la fabbricazione e commercio della calce viva — Soci Eustacchio Edoardo di Carlo di Sacile, Boldi Giovanni fu Giuseppe di Tarcento e Mabelli don Luigi fu Innocente di Sacile. Amministratori e firmatari i due primi. Capitale L. 6000 conferito in parti eguali — Durata dal 1° aprile 1905 al 31 marzo 1915.

Giovanni Grillo, Udine — Negozio fermenta — Proprietari e firmatari Marco Guido Grillo fu Giovanni.

Luigi Voltau di Carlo di Stra, Pordenone — Smercio calzature confezionate — Proprietario e firmatario il titolare — Rappresentante Giuseppe Barbaro.

Consiglio comunale

Il Consiglio terrà seduta ordinaria (prima pubblica e poi privata) il giorno 8 corr. alle ore 14.

Rimandiamo a domani la pubblicazione del lunghissimo ordine del giorno.

Agostino Sotti in libertà provvisoria

Si ricorderà che in seguito all'incendio avvenuto il giorno 23 agosto nella villa del sig. F. L. Sandri, fuori Porta Ronchi (incendio ritenuto doloso), è stato arrestato il sig. Agostino Sotti, che già aveva avuto in affitto la villa stessa.

Pare però che l'istruttoria, condotta dal giudice Goggioli, non abbia offerto indizi sufficienti a carico del Sotti, al quale perciò venne ieri accordata la libertà provvisoria in seguito a ordinanza della Camera di Consiglio.

Infortunio sul lavoro. La tessitrice Fumulo Emma di Giovanni di anni 14 di Udine, dovette ieri sera verso le 5 ricorrere all'ospedale per una ferita lacero con esportazione della punta del dito medio della mano destra, ferita riportata accidentalmente sul lavoro.

Ne avrà per 15 giorni.

Dove li mandano

Fu deliberato che Corrado Francesco l'assassino di Teor rimanga al manicomio criminale di Reggio, che suo figlio venga mandato nel Reclusorio di Castelfranco Emilia, e che Turcutto Giovanni, altro nostro condannato dalle Assise, sia internato nel Reclusorio di Saluzzo.

MALFATTI

Trieste, 7. matt. — Produce dolorosa impressione la condotta del podestà di Rovereto, Malfatti, che si è dimesso ora da deputato, per un ordine del giorno d'un comizio popolare del Trentino che condannava l'opera sua parlamentare. Ora il Malfatti accorda interviste ai giornali viennesi, in cui dice cose strane e non vere. Stamane sul *Piccolo* Malfatti pubblica una generica smentita: sarebbe bene ch'egli spiegasse meglio il suo pensiero, per evitare il sospetto d'aver tradito la santa causa nazionale.

LA PROPOSTA D'ACCUSA
contro il ministero ungherese

Budapest, 6. — Si è costituita la sottocommissione nominata dal comitato esecutivo della coalizione per studiare la proposta di mettere in istato di accusa il Governo. Darany fu eletto presidente e Polonyi relatore. Il secondo fu incaricato di compilare la proposta di accusa.

Vienna, 6. — La « Zeit » ha da Budapest che, dopo la deliberazione presa ieri dal comitato esecutivo dell'opposizione coalizzata la sorte del ministero Fejervary può dirsi decretata. Tutti gli sforzi che farà per salvarsi abortiranno.

Lugubre annuncio

Tiflis, 6. — Il governatore di Ielisbetpol annuncia che gli abitanti del villaggio di Minkend furono uccisi da tartari nomadi.

IL VAPORE CARICO DI DINAMITE

Porto said, 6. — Iersera nel canale di Suez scoppiò un incendio a bordo del piroscafo inglese « Chatham » in viaggio da Middlesborough a Yokohama. La navigazione nel Canale fu sospesa. Regnava viva apprensione perchè il piroscafo portava a bordo 70 tonnellate di dinamite. Stamane l'incendio a bordo del « Chatham » fu spento.

Il Canale è libero.

I Sovrani d'Italia in Germania

Roma, 6. — Secondo notizie da Berlino il Re d'Italia visiterebbe l'Imperatore di Germania a Potsdam. Il Re sarebbe probabilmente accompagnato dalla Regina Elena.

Il convegno del Club alpino italiano

Campitello, 6. — Il congresso del Club alpino italiano, favorito da tempo splendido, continua a svolgersi egregiamente. Questa mattina gli escursionisti arrivarono al primo albergo Manzoni, al passo di S. Pellegrino, e poi raggiunsero il rifugio Taramelli, ove seguì l'incontro fra i congressisti e gli alpinisti tridentini. Grande entusiasmo.

Fuoco al convento

Roma, 6. — Un violento incendio si sviluppò nel convento delle monache attiguo alla basilica di S. Cecilia.

Quattro celle furono invase dal fuoco e il loro tetto è crollato. L'incendio fu domato dai pompieri romani bravissimi.

La Basilica di santa Cecilia è una delle più antiche di Roma e conteneva opere d'arte preziose che andarono in parte distrutte.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Frumento da 17.50 a 19.—
Granoturco vecchio da l. 15.80 a 16.60
Granoturco nuovo da l. 14.50 a 15.10
Segala a l. 13.70 a 13.90.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Le famiglie Bellavitis e Canciani sentono il dovere di esprimere i sensi della più viva gratitudine a tutti quei pietosi che in vario modo prestarono l'opera loro nella dolorosa sciagura da cui furono colpite o che vollero, colla loro presenza ai funerali, rendere un ultimo omaggio alla memoria del caro Estinto.

Il numeroso concorso dei paesani alle esequie di Lui fu un'imponente dimostrazione di stima e di affetto verso la bontà umile e gentile del suo cuore, una generale e sentita espressione di cordoglio che rimarrà indelebile conforto nell'animo straziato dei congiunti.

Uno speciale ringraziamento le dette famiglie rivolgono al medico di Pagnacco, dott. Sartori, per le assidue e premurose cure prestate al loro caro Francesco.

Pagnacco, 7 settembre 1095.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*